

Il piccolo di un anno era stato dimesso subito dopo la visita

Morte del bimbo cardiopatico querela per 2 medici Sant'Orsola

E' STATA depositata in Procura la querela contro due medici del Sant'Orsola che la sera del 23 gennaio presero in cura un bimbo cardiopatico di un anno, Edoardo L., e decisero di dimmetterlo poco dopo. Il piccolo, riportato dai genitori a casa, nel Modenese, è però morto quattro ore dopo. Per l'avvocato della famiglia, Mario Marchiò, lo specialista che firmò le dimissioni al Pronto soccorso pediatrico e un altro medico che lo visitò non si sarebbero resi conto del pericolo rappresentato dalla dissenteria con perdite di sangue. «Il bambino in un'altra occasione aveva avuto lo stesso problema e proprio al Sant'Orsola fu ricoverato per due settimane». La Direzione sanitaria ha avviato un'indagine interna e esprime «dolore e cordoglio ai famigliari, il piccolo era affetto da una grave cardiopatia congenita complessa e per questo era in carico al centro di cardiologia pediatrica con controlli periodici».



IL POLICLINICO
Un'immagine
del policlinico
Sant'Orsola

Gli studenti: "Sono state trovate e subito cancellate"

Svastiche e scritte antisemite in aula-studio del policlinico

SVASTICHE e scritte antisemite sono comparse sui muri dell'aula studio autogestita del policlinico Sant'Orsola. La denuncia parte dalle pagine del blog dell'assemblea antifascista permanente di Bologna. A confermare la notizia sono gli studenti del gruppo Prometeo, associazione studentesca di Medicina, che co-gestiscono l'aula studio. «Qualche settimana fa sono comparse delle scritte, ma abbiamo subito cancellate, ed abbiamo appeso un comunicato per chiedere a tutti di evitare gesti simili», spiegano gli studenti di prometeo. Gli universitari hanno inoltre discusso del fatto con alcuni docenti, a titolo informale. I professori hanno invitato i ragazzi ad un monitoraggio più attento. Intanto però si è sparso il timore di una possibile chiusura dell'aula, una delle poche a rimanere aperte fino a mezzanotte ed oltre, anche nei fine settimana, nel caso le scritte tornino a comparire.

SEQUESTRATA OPERA BLASFEMA...

CARLO GULOTTA

(segue dalla prima di cronaca)

IL GIOVANE, Federico Solmi, figlio di una famiglia di macellai che un tempo aveva bottega al Mercato delle Erbe, probabilmente gongola. Il clamore mediatico quasi certamente farà schizzare alle stelle il valore del quadro: ieri, 5 mila euro. E a questo punto cosa volete che sia una denuncia, per Federico e per i due responsabili della "Not Gallery" di Napoli, Marco Izzolino e Manuela Esposito, che l'hanno esposto a Bologna. «Il mio non è un pensiero anticlericale - ha confidato Federico agli amici - non volevo offendere nessuno, e adesso ho il timore che qualche fanatico religioso possa prendersela con me». Qualcuno butta che tutta l'operazione sia stata gestita con un pizzico di malizia da artista e galleria. Una regia? «Assolutamente no - s'infuria Izzolino - ed è sbagliato prendersela col crocifisso, che faceva parte di un'installazione. E' sbagliato decontestualizzarlo. Il video dal quale quell'opera è stata tratta l'abbiamo esposto in Spagna, a Berlino, in Finlandia. A Madrid la cosa fece un po' di rumore, ma nessun magistrato se n'era mai interessato». In qualche modo, è andata così anche a Bologna. Almeno per quattro giorni. Il motivo sembra spiegarlo il procuratore Piro, che ha emesso un secondo decreto di sequestro per «esposizione di oggetti osceni». "Oggetti", e non "opere d'arte". «L'unica cosa che mi ha frenato prima di decidere è l'inevitabile pubblicità che derivava per l'autore. Ma sul piatto della bilancia ci sono i simboli della cristianità che non vanno toccati: qui abbiamo un crocifisso, un Cristo che diventa Papa, delle pulsioni sessuali. Potevano essere risparmiate». La Chiesa ringrazia. «E' un segnale di grande consapevolezza che il nostro patrimonio culturale e religioso non può essere dileggiato per qualunque ragione», insiste Vecchi. E adesso, l'ultima parola dovrà dirla il gip, che dovrà decidere se convalidare o meno il provvedimento di sequestro.

Taxisti, risarcimento da 6000 euro

Si divideranno l'80% del ricavato delle 41 nuove licenze

VALERIO VARESI

AI TAXISTI bolognesi spetterà una cospicua «tredicesima» dopo l'emissione delle quarantuno licenze a pagamento che il Comune è pronto ad assegnare. Oltre seimila euro a testa, risultato della spartizione del ricavato. Il «decreto Bersani», infatti, prevede che l'80% sia redistribuito agli autisti a titolo di risarcimento per la perdita di valore della licenza. Il restante 20% rimarrà nelle casse del Municipio che dovrà usarlo per lavori di miglioramento del servizio.

«Siamo arrivati alla fine di un percorso lunghissimo - commenta l'assessore alla Mobilità Maurizio Zamboni - e possiamo cominciare a firmare i contratti. Per la consegna delle licenze occorrerà aspettare ancora un po', il tempo necessario ai neo taxisti di comprare le macchine e allestirle per il trasporto degli handicappati». Bologna è la prima città in Italia che applica il citato «decreto Bersani» e ri-

Le Rdb
"Basta sfratti
per morosità"

BLOCCHIAMO gli sfratti per morosità. L'associazione inquilini assegnatari delle Rdb chiede lo stop dei provvedimenti diretti per gli sfratti dovuti al mancato pagamento del canone e occupa simbolicamente, per un paio d'ore, l'ufficio casa del Comune. Una protesta scaturita «dall'ennesimo sgombero per morosità» avvenuto l'altro ieri. L'associazione chiede «un tavolo fra Prefettura, Comune e parti sociali per bloccare gli sfratti».



Un taxi in centro a Bologna

lascia licenze «a titolo oneroso». Il prezzo è stato fissato in 150 mila euro per i 23 permessi che non avranno vincoli di posteggio e a tra i 12 mila e 125 mila euro per quelli che sono vincolati a sostare un giorno sì e uno no in uno dei nove Comuni del circondario bolognese. L'oscillazione di prezzo dipende dalle caratteri-

stiche ecologiche del mezzo. Tutte le licenze avranno però l'obbligo di disporre di attrezzature per il trasporto degli invalidi e non potranno essere cedute per almeno cinque anni.

Dalla vendita, il Comune incasserà oltre 5 milioni e mezzo che, tolto il 20% e diviso il restante per i 667 taxisti bolognesi,

si comporta una cifra di oltre 6600 euro. L'ammontare è teorico perché ancora non si sa quanti taxisti sceglieranno i mezzi ecologici (a gas, ibridi o elettrici) e pertanto potranno pagare meno la licenza. I nuovi permessi avranno anche l'obbligo di dare la precedenza al servizio per gli handicappati. Ora il Comune procederà alla verifica dei requisiti dichiarati per i primi 41 classificati (110 quelli ammessi su 130) dopo la prova a quiz che ha stabilito la graduatoria, dopodiché si procederà alla firma del contratto. A questo punto, il neo taxista dovrà pagare la licenza e comprare l'auto allestendola con tutti gli accessori richiesti dal tipo di servizio.

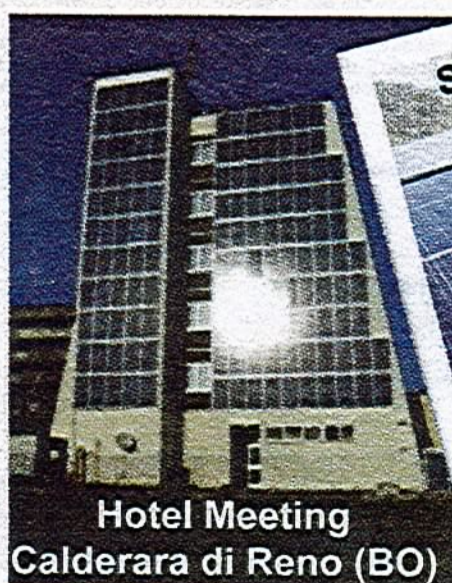
Diciotto auto avranno l'obbligo di stazionare a giorni alterni nei posteggi dei nove Comuni del circondario (San Lazzaro e Casalecchio sono inclusi nell'area bolognese) fornendo così un servizio a zone che non sono molto battute dalle linee dell'Atc.

Genia Business

www.geniabusiness.com
Il fotovoltaico per le imprese

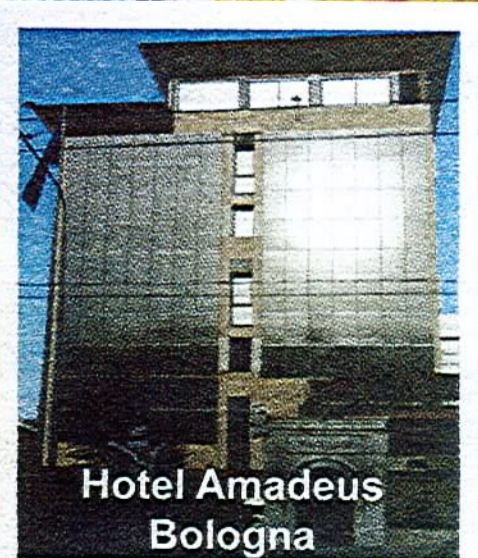
PROGETTO FOTOVOLTAICO

- ✓ Studio della tecnologia e del posizionamento dell'impianto
- ✓ Studio degli ombreggiamenti
- ✓ Reperimento delle risorse finanziarie
- ✓ Agevolazioni e contributi di finanza agevolata
- ✓ Business Plan economico finanziario
- ✓ Calcolo del ROI



Hotel Meeting
Calderara di Reno (BO)

Salumificio F.lli Cavani
Serramazzoni (MO)



Hotel Amadeus
Bologna

Genia Business S.r.l. Via Caduti del Pilastro, 8 - 40055 Castenaso (BO) Tel. 051 6051081 - Fax. 051 785819

www.geniabusiness.com info@geniabusiness.com